

Una biblioteca per Lisbona : from Cais do Sodre to Santa Apolonia

Autor(en): **Casassa, Lucia**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Tec21**

Band (Jahr): **139 (2013)**

Heft (21): **SIA-Masterpreis Architektur 2012 = premio SIA Master Architettura 2012 = prix SIA Master Architecture 2012**

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-323731>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

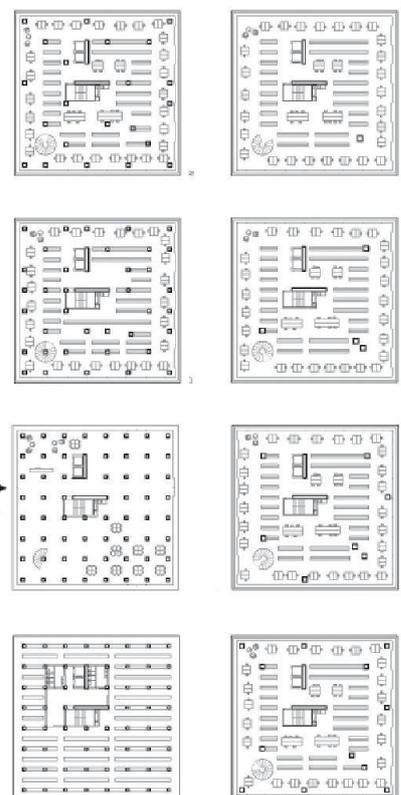
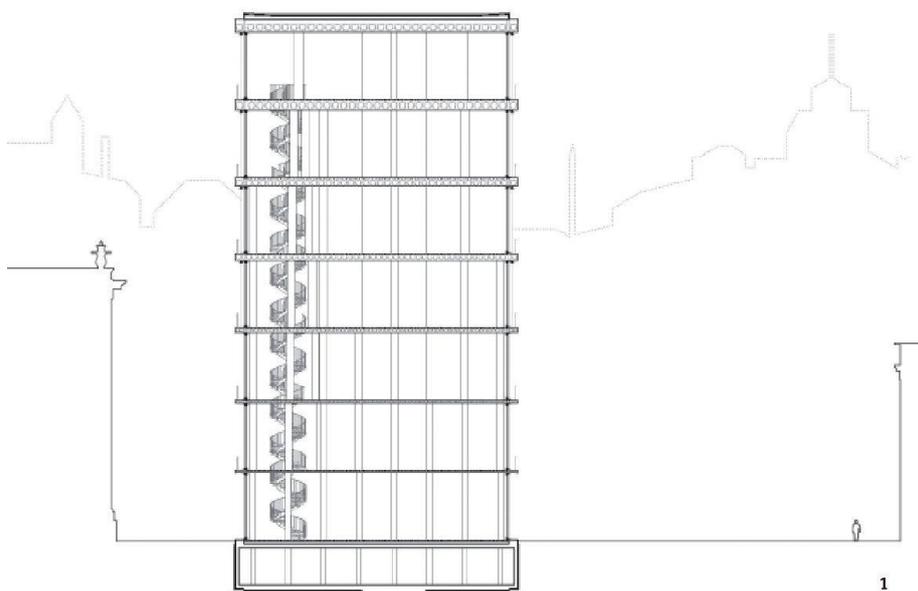
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Una Biblioteca per Lisbona – from Cais do Sodre to Santa Apolonia

Lucia Casassa
Atelier Valerio Olgiati
Accademia di architettura di Mendrisio



La studentessa ha sviluppato una delicata espressione architettonica per illustrare un concetto poetico di vita culturale nella città. Partendo da un'idea di luogo culturale (una biblioteca) il progetto propone un percorso verticale lungo il quale l'architettura parafrasa l'alleggerimento dei nostri pensieri e l'abbandono delle preoccupazioni quotidiane. Le colonne portanti si rarefanno ad ogni piano, mentre invece le solette prendono spessore per recuperare l'equilibrio statico; questo fino al raggiungimento della sala di lettura, occupata da un unico pilastro e sormontata da una soletta spessa e alleggerita al suo interno. Da questo ultimo piano lo sguardo e il pensiero sono liberi di spaziare senza ostacoli sui tetti di tutto il quartiere. L'edificio è inserito ottimamente nella trama cittadina, con ambizione ma con modestia e delicatezza. La studentessa ricerca nel trattamento dei serramenti il minimo ingombro e l'effettiva assenza di una facciata per dare massima espressione al gioco delle solette e delle colonne in calcestruzzo naturale. Esercizio questo che contiene alcune imprecisioni, ma nel complesso ben riuscito.

- 1 Sezione
- 2 Piante piano -1 a 6
- 3 Plastico



Immagini: Lucia Casassa